

Dalla Campania una card sanitaria per evitare altre morti sportive

Un «Passaporto ematico» per gli atleti a partire da 6 anni Schifone: la Regione è disposta ad adottare il progetto

NAPOLI — Piermario Morosini, il calciatore del Livorno morto in campo sabato scorso, probabilmente non sarà l'ultima vittima dell'attività agonistica. Ma la lista delle morti sportive potrebbe essere notevolmente ridotta, soprattutto tra i giovani, solo se un'iniziativa partita dalla Campania diventasse finalmente legge nazionale. L'associazione Polito, che promuove da quattro anni il «Premio Andrea Fortunato», in memoria dell'ex calciatore salernitano della Juventus scomparso per una leucemia, ha proposto l'istituzione di un «passaporto ematico» per gli sportivi. «Che contempli controlli sanitari obbligatori per i praticanti dai 6 ai 18 anni, sia in ambito agonistico che amatoriale — è specificato nella bozza di progetto — oltre che per tutti gli sportivi professionisti. In sostanza una carta d'identità sanitaria da aggiornare annualmente».

L'idea è diventata proposta di legge nel 2011, grazie al deputato Renato Farina e ad altri 22 parlamentari del

Pdl, tra i quali l'ex campionessa olimpionica Manuela Di Centa e il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli. Inoltre, anche il Comune di Roma ha ufficialmente aderito all'iniziativa con una mozione votata all'unanimità dal consiglio capitolino: «I controlli devono risultare indispensabile — è evidenziato nel documento approvato — per il rilascio del certificato di idoneità all'attività sportiva, con il precipuo scopo di indagare e di rilevare eventuali anomalie, disturbi fisici o altre patologie, permettendo di intervenire tempestivamente a tutela della salute». Il mese scorso, inoltre, la proposta campana è diventata legge nelle Marche. La Regione, su proposta bipartisan e sostegno del Coni, ha aderito a questo protocollo lanciando il «Passaporto ematico-chimico». Dalla prossima stagione agonistica, quindi, «tutti gli atleti saranno sottoposti a screening preventivi obbligatori, a partire dai giovani praticanti dai 14 ai 18 anni». In Cam-

pania, da dove è partita la proposta, non si mosso ancora nulla. L'unica disponibilità è arrivata dalla Regione. Che, sulla scorta della nuova normativa sullo sport già approvata in giunta e in attesa dell'esame del consiglio di Palazzo Santa Lucia, è pronta a varare una carta elettronica sanitaria dell'atleta. «Nella quale saranno archiviate tutte le informazioni relative alle visite di idoneità effettuate e dei referti degli esami diagnostici — ha rivelato il consigliere regionale delegato allo Sport, Luciano Schifone — e siamo pronti a integrarla col testo della fondazione Fortunato. La nostra iniziativa è di carattere generale, legata alla diagnostica che può interessare gli atleti. Ma vogliamo operare soprattutto per i giovani e dotare di una carta elettronica tutti i praticanti, siano essi agonisti che dilettanti. La prevenzione, in questa ottica, può davvero contribuire ad evitare altre morti».

F. N.

